



CITTÀ DI AIROLA
Provincia di Benevento
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE



POR FESR CAMPANIA 2007-2013 – OBIETTIVO OPERATIVO 1.6
Supporto alle Province ed ai Comuni per la Pianificazione della
Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili – Contributi
Regionali per la predisposizione, Applicazione e Diffusione dei Piani
di Protezione Civile .-



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

(AGGIORNAMENTO DEL PIANO APPROVATO CON DEL. C.C. NUMERO 23/2012)

*Legge n.225 del 24 Febbraio 1992 come modificata ed integrata da ultimo dal
Decreto Legge n.59 del 15 Maggio 2012 convertito nella legge n. 100 del 12
luglio 2012 – Delibera di Giunta Regionale n. 146 del 27.05.2013 .-*

Parte Seconda

Lineamenti della pianificazione



I Redattori: Ing. Carlo SACCHETTI - Capogruppo
Arch. Maria Laura STEFANIZZI ;
Arch. Tommaso BENEDETTO;
Geologo: Florindo CAFASSO;
Geologo: Giovanni Antonio IZZO ;
Geom. Giovanni NAPOLITANO;
Geom. Pasqualino RUGGIERO

Approvato con delibera di Consiglio
Comunale n. _____ del _____



INDICE

Lineamenti della pianificazione.....	2
Struttura dinamica del piano	
Modalità e procedure operative di allertamento locale.....	4
Composizione Comitato locale di protezione civile	
C.O.C. centro operativo comunale	
Funzioni di supporto afferenti al C.O.C.....	6
C.O.M. centro operativo misto	
Strutture periferiche coinvolte nella gestione dell'evento.....	7
C.C.S.S. centro coordinamento soccorsi.....	9
Definizione degli eventi.....	10



LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 legge n. 225/92).

Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Tale parte del piano, oltre a sintetizzare gli obiettivi principali da conseguire per garantire una efficace gestione dell'emergenza a livello locale, contiene il complesso delle componenti e delle strutture operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 della legge n. 225/92) ed indicati i rispettivi ruoli e compiti.

Sono specificate per ciascuna componente e struttura operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi, la strategia operativa da adottare in funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta dell'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

COORDINAMENTO OPERATIVO. Il Sindaco avvalendosi del supporto del Comitato locale di protezione civile assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE. Questa attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative (art. 11 legge n. 225/92). Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona a rischio. Saranno pertanto predisposte delle squadre lungo le vie di accesso all'area di attesa segnalate con apposita cartellonistica contrassegnata dal colore verde, avente il compito di indirizzare la popolazione verso l'area di attesa. Tale operazione verrà curata da apposite squadre composte da Vigili Urbani e volontari coordinate dal responsabile individuato nella funzione di supporto (strutture operative locali . viabilità) attivata all'interno del C.O.C. .

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE CONFLUITA NELL'AREA DI ATTESA Distribuzione di generi di prima necessità e sistemazione provvisoria degli evacuati con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani disabili e bambini).

RAPPORTI TRA LE ISTITUZIONI. Al fine di garantire il supporto alla attività di emergenza e la continuità amministrativa, il C.O.C. assicura il collegamento e l'operatività con:

Il Prefetto;

Il Presidente della giunta Regionale;

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale;

attraverso gli uffici Amministrativi e tecnici del comune in particolare l'Anagrafe, l'ufficio tecnico ecc., anche allo scopo di avere, ove mai si ravvisasse la necessità, il supporto necessario per la gestione dell'emergenza.



INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE. Ritenuto che è di fondamentale importanza informare preventivamente il cittadino che vive nell'area a rischio sulle possibili conseguenze derivanti dell'evento atteso, si è ritenuto utile predisporre materiale pubblicitario nel quale sono riportate le informazioni riguardo alle norme di comportamento da tenere prima e dopo l'evento. Nei pressi dell'area a rischio l'Ente ha ritenuto dover collocare una bacheca nella quale saranno affisse tutte le informazioni ritenute utili per la gestione dell'emergenza ed eventuali avvisi alla popolazione.

SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE. Il territorio comunale è caratterizzato da piccole attività produttive del settore agricolo per lo più a conduzione familiare. Ciò comporta l'utilizzo di mezzi agricoli e la conservazione di prodotti provenienti dalla coltivazione dei campi in locali deposito di modeste dimensioni. Pertanto questo intervento di protezione civile da effettuarsi chiaramente precedentemente al manifestarsi dell'evento, avrà come obiettivo quello di porre in sicurezza le derrate stoccate nei depositi. Successivamente il pronto ripristino delle attività agricole.

RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI. Durante il periodo di emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nella zona a rischio tramite anche la predisposizione di cancelli, ossia posti di blocco per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi e/o non autorizzate. Il piano di emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una singola funzione di supporto per il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporti.

FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI. La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., così come pure saranno attivate le reti radio delle varie strutture operative intervenute.

FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI. La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali, sarà assicurata dagli Enti competenti, (E.N.E.L. - ALTO CALORE SERVIZI, ITALGAS SUD, TELECOM) mediante l'utilizzo di proprio personale. Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze. Il piano di emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire anche le massime condizioni di sicurezza.

MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE. Una apposita modulistica verrà predisposta dall'ufficio tecnico per la raccolta dei dati relativi ai potenziali danni che saranno riscontrati a seguito di sopralluoghi da effettuare in loco. Tali dati oltre a costituire una banca di informazioni utili per successivi studi, servirà da riscontro a eventuali richieste di risarcimento danni e/o interventi di ripristino da parte dei cittadini coinvolti.

RELAZIONE GIORNALIERA DEGLI INTERVENTI. Giornalmente il Sindaco redigerà apposita relazione dettagliata nella quale saranno riportate tutte le attività giornaliere svolte avvalendosi anche della modulistica di cui al punto B.10. Predisporrà altresì, avvalendosi della presenza dei vari componenti le funzioni di supporto in seno a



riunioni da convocarsi a fine giornata (briefing) piani esecutivi da realizzarsi il giorno successivo.

STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, comporteranno un continuo aggiornamento del piano sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Sarà inoltre quantomai importante testare il presente piano attraverso una serie di simulazioni onde verificare la validità delle procedure indicate, e se del caso apportare, le necessarie modifiche rispetto alla pianificazione iniziale (pianificazione e controllo).

Le esercitazioni quale momento fondamentale di verifica circa l'efficacia del piano saranno attuate secondo diverse tipologie:

- Esercitazione senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso; (La popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità).
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

MODALITÀ E PROCEDURE OPERATIVE DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il Sistema di allerta è parte essenziale delle attività di protezione civile a livello comunale, esso disciplina l'insieme dei processi organizzativi procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzarne l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione delle forze in campo.

Il presente sistema mira quindi ad assicurare :

- *Costante attenzione all'insorgenza di fenomeni avversi;*
- *Efficienza al flusso di informazioni tra tutti i soggetti interessati;*
- *Tempestiva attivazione dei presidi e degli interventi necessari e sufficienti;*
- *Autonoma capacità di azione compatibilmente con le risorse presenti sul territorio;*

L'ufficio di protezione civile e la sede operativa del gruppo di volontariato è costantemente collegato con la sala operativa regionale di protezione civile tramite fax e telefono cellulare nonché di radio portatile in VHF data in uso dallo stesso settore regionale. Tali presidi pertanto assicurano la ricezione quotidiana di bollettini meteo e/o comunicati con i quali vengono acquisite informazioni circa potenziali eventi calamitosi che possono interessare il territorio comunale. Tali informazioni sono possibili acquisirle anche al di fuori del normale orario di servizio che in genere osservano gli impiegati comunali essendo la sala operativa del gruppo di volontariato presidiata in genere H24 e in ogni caso allorquando vengono attivati i vari livelli di allerta. I collegamenti con le

strutture periferiche aventi compiti di protezione civile sono assicurati altresì anche via internet e posta elettronica certificata.

In caso di ricezione di avvisi e/o comunicati che annunciano il verificarsi di un possibile evento il responsabile del servizio di protezione civile instaura un costante collegamento con il Sindaco quale autorità locale di protezione civile informandolo circa l'evoluzione dell'evento atteso. Nel caso di probabile accadimento di un evento dannoso il sindaco si recherà con immediatezza presso la sala operativa collocata la piano terra della casa comunale sita al Corso G. Matteotti convocando il comitato locale di protezione civile insieme al quale disporrà, previa valutazione dell'evento in corso, i successivi provvedimenti per un'efficace risposta di protezione civile. A seguire pertanto in relazione ai vari livelli di allerta previa convocazione del C.O.C., saranno allertate le strutture operative presenti sul territorio comunale con il preciso compito di portare soccorso alla popolazione interessata dall'evento e porre in essere ogni utile strategia per limitare i danni fisici alle persone e materiali alle cose. Tutti i provvedimenti e le azioni poste in campo saranno costantemente comunicate alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e al Presidente della Giunta Regionale.

Nel caso l'evento non dovesse essere fronteggiabile con le sole risorse e strutture presenti sul territorio comunale saranno richiesti i soccorsi esterni a sua S.E. il Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale della Campania.





COMPOSIZIONE COMITATO LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nominato con delibera di Consiglio Comunale n° 28 del 12/07/1993

- SINDACO presidente
- CONSIGLIERE DELEGATO
- SEGRETARIO GENERALE
- COMANDANTE STAZIONE CARABINIERI
- TECNICO COMUNALE
- MEDICO DI BASE
- COMANDANTE VIGILI URBANI

C.O.C.

centro operativo comunale

E' uno strumento di cui si avvale il Sindaco per la direzione per la ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita dall'evento calamitoso.

FUNZIONI DI SUPPORTO AFFERENTI AL C.O.C.

Individuate con delibera di Giunta Comunale Nr.180 del 18.04.2003

- 1 Tecnico Scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- 3 Volontariato
- 4 Materiali e mezzi
- 5 Servizi essenziali e attività scolastica
- 6 Censimento danni a persone e cose
- 7 Strutture operative locali
- 8 Telecomunicazioni
- 9 Assistenza alla popolazione



**STRUTTURE PERIFERICHE COINVOLTE NELLA GESTIONE
DELL'EVENTO NEL CASO LO STESSO SIA CONFIGURABILE COME
EVENTO DI TIPO B o C COME PREVISTO DALL'ARTICOLO 2 DELLA
LEGGE N.225 DEL 24 FEBBRAIO 1992**

*Il comune di Airola, unitamente ai Comuni che di seguito si riportano afferisce al C.O.M. n.11
localizzato nel Comune di Montesarchio ove ha sede*

COM MONTESARCHIO - COM 11 – BN
COMUNI AFFERENTI

APOLLOSA
ARPAIA
ARPAISE
BONEA
BUCCIANO
CEPPALONI
PANNARANO
PAOLISI
S. LEUCIO DEL SANNIO
FORCHIA
MOIANO
AIROLA

C.O.M.

centro operativo misto



I Compiti fondamentali del Centro operativo misto sono:

- disciplinare l'attività di soccorso tecnico e ripristino dei servizi essenziali;
- provvedere al censimento della popolazione sinistrata, coadiuvando l'attività del Sindaco e dell'ufficio comunale di protezione civile;
- coordinare l'attività di assistenza agli anziani, minori e portatori di handicap;
- assicurare, d'intesa con il Sindaco interessato la disponibilità di locali da adibire a magazzini di raccolta e smistamento di materiali, e/o viveri provenienti dai Centri Assistenziali;
- Assicurare, utilizzando personale comunale, l'istituzione di un servizio di vigilanza diurna e notturna delle precitate risorse ;
- Affiancare l'attività del Sindaco nell'assegnazione delle unità alloggiative distribuibili (containers, roulottes, tende, ecc.) che dovranno essere consegnate agli aventi diritto in uso temporaneo mediante la stesura di appositi verbali;
- Segnalare al C.C.S. della Prefettura la situazione dei danni subiti;
- Verificare e catalogare quotidianamente la situazione delle persone e relative esigenze;
- Comunicare quotidianamente la situazione del personale impiegato nei vari settori dell'attività;
- Curare l'individuazione di aree per atterraggio elicotteri, aree di emergenza, tendopoli, predisposizione opere di urbanizzazione

C.C.S.S.

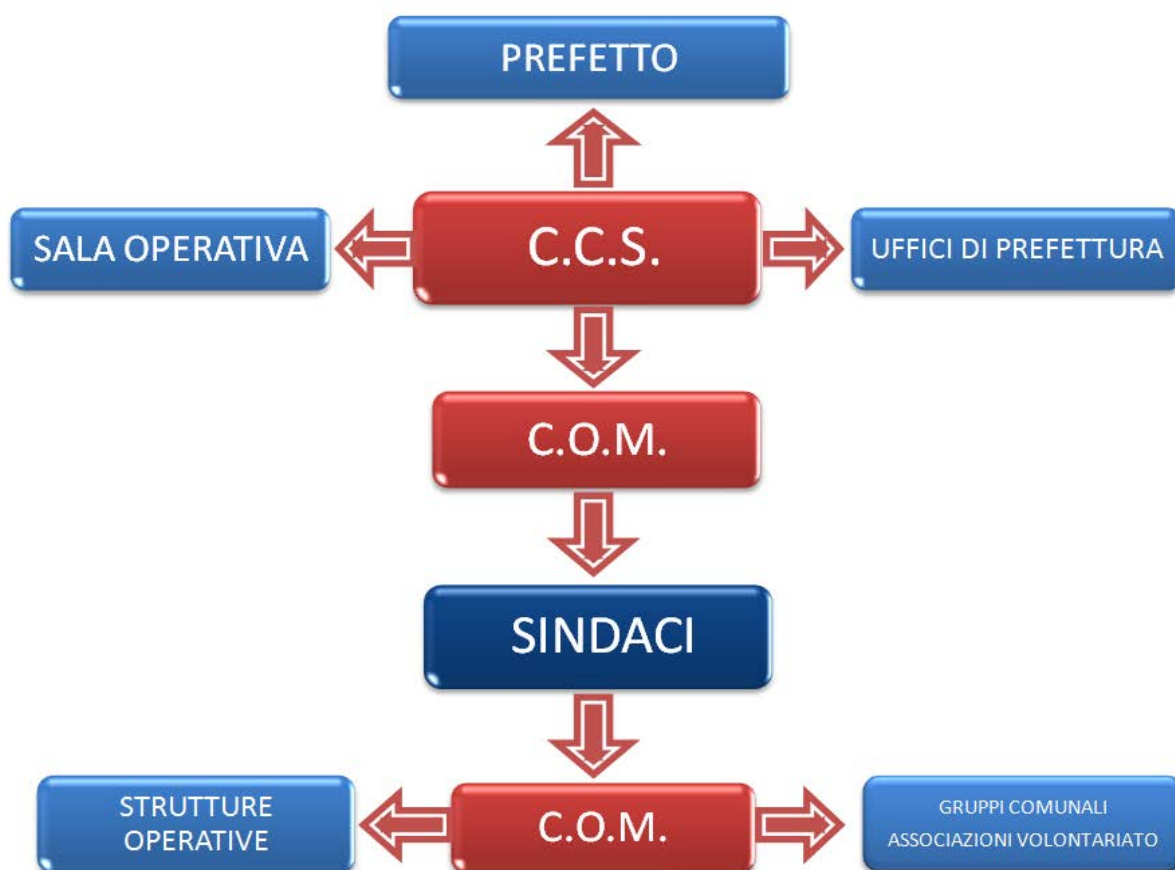
Centro Coordinamento Soccorsi

Il Centro Coordinamento Soccorsi, C.C.S., rappresenta il primo organismo operativo che si costituisce al verificarsi di un evento calamitoso, per il coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale.

Viene convocato e presieduto dal Prefetto, o quale suo delegato, dal Vice Prefetto, ed è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale, sia civili sia militari, Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato e servizi essenziali collegati alla Protezione Civile, secondo le competenze istituzionali prestabilite dalla legge. Tali autorità, pur continuando a svolgere le rispettive funzioni ordinarie, agiscono nell'emergenza sotto il coordinamento del Prefetto.

I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M. ed il collegamento con le Autorità locali delle zone colpite.

GRAFICO SPEDITIVO RELATIVO ALLA GESTIONE DI UN'EMERGENZA DI TIPO B



DISTINZIONE DEGLI EVENTI

art. 2 Legge 24.02.1992 Nr. 225 come modificata dalla legge n. 100-2012

Classificazione evento	TIPOLOGIA
“ a ”	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria.
“ b ”	Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria.
“ c ” Modificato da ultimo dalla legge n.100 -2012	“calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”.